VENERDÌ 2 DICEMBRE

Primo PianoIl nuovo esecutivo

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Il ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera

- → II ministro promette di saldare 90 miliardi di debiti pagando le aziende con Btp
- → **L'Ufficio studi** di Confindustria negativo: il quarto trimestre vedrà un crollo del Pil pari al 2.4%

Passera: rischio recessione 2012 nero per le imprese

Il neoministro allo Sviluppo economico e alle Infrastrutture avverte: «Momento difficile, rischiamo di entrare in recessione». Allo studio ipotesi per ripagare il debito delle P.A. verso le Pmi in titoli di Stato.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO

Il balzo all'indietro dell'economia italiana è ormai un dato di fatto. Dopo mesi di allarmi e timori, sono giunte nei giorni scorsi le prime stime numeriche, quelle dell'Ocse, che per il 2012 ha previsto un calo del Pil dello 0,5%. E ieri, insieme

alla conferma di Confindustria, secondo cui la produzione industriale arretrerà del 2,4% nell'ultimo trimestre 2011, è arrivato anche il sigillo del ministro allo Sviluppo economico, Corrado Passera: «Siamo in un momento molto difficile, stiamo rischiando di rientrare in recessione come nel 2008, sia pure non per colpa nostra, come già accadde allora».

LA CRISI DA SUPERARE

La consolazione di poter rintracciare nella «cattiva gestione di altri Paesi e di organismi» buona parte della responsabilità della crisi attuale è però ben poca cosa rispetto alla sfida che il Paese si trova davanti. Bastino le considerazioni del Centro studi di Viale dell'Astronomia che, insieme ad una «consistente contrazione del Pil a cavallo tra 2011 e 2012», ha rilevato in Italia «fiacchi

Priorità

«Disagio occupazionale più alto di quanto dicano le statistiche»

consumi, zavorrati da poca fiducia, poco lavoro e poco credito».

«Noi ce la faremo, se sapremo, come in altri momenti difficili, lavorare insieme» ha però sottolineato il neoministro alla platea degli Stati generali di Confcommercio, alla sua prima uscita pubblica dal ricevimento dell'incarico. L'ottimismo era di rigore, soprattutto in vista della presentazione lunedì prossimo di una manovra che, pur volendo «mettere insieme provvedimenti che sappiano suddividere sacrifici e benefici», non sarà certo priva di costi per gli italiani. «Noi possiamo sorprendere positivamente il resto del mondo, ci sono tutti gli estremi» è stata la rassicurazione di Passera, perché «c'è un'Italia che continua a mettercela tutta» e i buoni dati sull'esportazione e la quota internazionale di commercio estero «dimostrano che il